

**UNIVERSITE DE STRASBOURG
INSTITUT DE TRADUCTEURS, D'INTERPRETES ET DE RELATIONS
INTERNATIONALES**

**EXAMENS D'ADMISSION
EN SECTION DE RELATIONS INTERNATIONALES**

SESSION Juin 2015

EPREUVE ECRITE D'ITALIEN

Durée de l'épreuve : 01h30

SUJET DE :

Master 1 « Relations Internationales »

Master 2 « Management de projets de coopération de l'Union Européenne »

Master 1 « Communication Internationale»

Master 2 « Intelligence Economique et Gestion du Développement International»

Aucun dictionnaire n'est autorisé

Rendre le sujet avec la copie

- 1) Effettuare una sintesi di circa 200 parole ($\pm 10\%$), su un foglio a parte, del seguente articolo di giornale :

Caro Umberto Eco, le legioni di imbecilli non stanno (solo) sui social network

di Mauro Munafò, *L'Espresso*, 11 giugno 2015

Immagino che abbiate incrociato la notizia della *laurea honoris causa* consegnata a Umberto Eco dall'Università di Torino e del suo commento sui social network. Ne prendo un estratto da un articolo della Stampa per chi non avesse letto.

«I social media danno diritto di parola a legioni di imbecilli che prima parlavano solo al bar dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività. Venivano subito messi a tacere, mentre ora hanno lo stesso diritto di parola di un Premio Nobel. È l'invasione degli imbecilli». Tra i vari interventi, Eco prosegue poi così: *«La tv aveva promosso lo scemo del villaggio rispetto al quale lo spettatore si sentiva superiore. Il dramma di Internet è che ha promosso lo scemo del villaggio a portatore di verità».* E poi invita i giornali *«a filtrare con un'equipe di specialisti le informazioni di internet perché nessuno è in grado di capire oggi se un sito sia attendibile o meno. ...».*

Questo intervento è stato anticipato da parole molto positive sul fenomeno social, e che lo stesso Eco ha ricordato l'importanza della diffusione delle informazioni in Cina e Turchia e sottolineato come forse persino gli orrori nazisti sarebbero stati impossibili con i social network. Questo antefatto lo scrivo perché siamo al momento di fronte al paradosso di un'ondata di indignazione sui social generata da un articolo di giornale "tradizionale" legato all'estrapolazione di una frase da un contesto più ampio. Quindi la funzione "salvifica" che lo stesso Eco concede ai giornali si trova curiosamente smentita dai giornali stessi che su questa storia stanno facendo montare una polemica probabilmente esagerata.

Detto questo e in attesa di leggere l'integrale dell'intervento di Eco volevo aggiungere solo un paio di riflessioni su certe considerazioni di Eco:

- I social network sono in effetti pieni di legioni di imbecilli che parlano. Lo sono anche le strade delle città, ma non mi sognerei di criticare le strade perché permettono agli imbecilli di camminarci o di circolarvi sopra. Pieni di imbecilli sono più o meno tutti i luoghi di aggregazione che però non mi sentirei di chiudere. Invece di prendercela con i social prendiamocela casomai con la società che contribuisce al dilagare dell'imbecillità;
- Nei social network, come nei bar, ci sono quelli che provano a farti ragionare sull'imbecillità di quello che dici. Ma nei social network come nei bar spesso tendiamo a circondarci di persone che la pensano come noi e non ci smentiscono e andiamo così avanti per tutta la vita a credere sia vera una cosa senza senso ;
- Il punto non è la diffusione di cretinate o balle, ma avere individui che hanno gli strumenti per respingerli. Strumenti che si chiamano istruzione, senso critico, cultura. Strumenti che si diffondono in quantità mai così estesa come oggi proprio grazie al web e ai;

- Non sono i social network a dare diritto di parola agli imbecilli, ma la Costituzione e qualche altro trattato internazionale. Dare una patente di intelligenza prima di permettere a qualcuno di scrivere è un concetto che forse aveva un senso nella società pre-digitale. Ma oggi mi preoccupa molto di più l'idea che qualcuno possa decidere che io sono troppo "imbecille" per dire qualcosa su Facebook o su un blog ;

Chiudo sottolineando un'ultima cosa: io non sono un tecno-entusiasta. Non sono uno di quelli che ritiene che la tecnologia sia un bene assoluto. Le infinite possibilità di controllo sulle nostre vite che sono emerse con il caso *Nsa*, la concentrazione di potere nelle mani di poche multinazionali della Silicon Valley sono problemi enormi e da far tremare i polsi e potrei andare avanti per ore a elencarne altri. Tuttavia viviamo in un'era che ci fornisce strumenti potentissimi per accedere e condividere informazioni e dobbiamo usarli per portare la società dove vogliamo. E magari domani la legione di imbecilli sarà un manipolo un po' più piccolo.

2) Completare le seguenti frasi con i verbi (nei tempi, modi e forme adeguati) e connettivi opportuni.

- a. Non pensavo che ti _____ (piacere) tanto i film di Sorrentino.
- b. Mi _____ (fare) piacere che tu mi accompagnassi dal dottore.
- c. _____ io abbia sbagliato qualche esercizio, penso che il compito _____ (andare) bene.
- d. Sono molto stanco, _____ stasera andrò a letto molto presto.
- e. Sei sicuro che I tuoi amici _____ (venire) con noi stasera ?
- f. Mentre _____ (andare) all'università, stamattina _____ (incontrare) un mio caro amico di Milano.
- g. _____ fossi in te, _____ (andare) in Italia a passare le vacanze.